

Catechesi 1

Genesi 12,1-9

Il senso della storia (e quindi anche della Storia Sacra) è questo: Tutto l'universo, visibile e invisibile, è teso verso il Signore Gesù, punto finale della storia, per formare dell'umanità una sola e grande famiglia. S. Paolo dice che Dio sta realizzando: "il disegno di ricapitolare in Cristo tutte le cose" (Ef 1,10) o per usare un'immagine poetica: tutte le età della storia stanno realizzando un grande mosaico che sarà completo alla fine dei tempi e che rivelerà il volto del Signore Gesù.

Perché la storia giunga al suo punto finale deve realizzarsi il piano di amore di Dio. Ora Dio opera nella storia non muovendola dal di fuori (come un operaio sulla sua scavatrice), ma entrando in essa. Innanzitutto sceglie un popolo e vive con esso la storia, perciò chiamiamo gli avvenimenti del popolo d'Israele (e in seguito della prima Chiesa) col nome di Storia Sacra: ecco come nasce la Bibbia, che può essere considerata l'album di famiglia di Dio. È da notare che anche la nostra è una Storia Sacra, infatti anche nella nostra vita c'è la presenza di grazia e di peccato, di gioia e dolore, anche negli avvenimenti che ci riguardano Dio interviene con la sua azione di salvezza. Sappiamo però che dopo la creazione il peccato ha rovinato il piano di Dio, ma Lui ricostruisce il suo piano originario, perché l'uomo possa entrare nuovamente in comunione con Dio e diventi di nuovo suo figlio in Gesù. Per fare questo Dio si prepara un popolo, educa l'uomo: ed ecco la pedagogia paziente di Dio. Dio sceglie un popolo, cominciando con Abramo, che può essere considerato un nuovo Adamo, per dar vita con lui ad una nuova stirpe.

Abramo è un nomade, un pagano. Suo padre Terach con la sua famiglia emigra da Ur a Carran (in cerca di un territorio da cui ricavare cibo per sé, i suoi cari, gli schiavi e le greggi). Abramo perciò pensa di vivere come suo padre una semplice storia umana (così avviene per ogni uomo).

Ma Dio l'ha scelto come suo amico e vuole farlo padre di coloro che crederanno, che vivranno per fede. Dio parla e la sua parola crea quello che dice (come nella creazione in cui Dio disse: "Ci sia la luce" e la luce fu): "Lascia la tua terra e va'...". (Dio parla ad ognuno per farci conoscere Se stesso, la sua volontà, il suo progetto su di noi). "Lascia il tuo paese...": significa rottura con il passato, il peccato, il mondo (a volte anche distacco dai propri cari che non conoscono Dio...).

Significa lasciare gli idoli, le sicurezze, il peccato, in una parola: Conversione, è il primo passo che il Signore ci chiede di fare. Poi Dio chiede la Fede (cfr. Mc 1,15).

"Va' nel paese che ti indicherò...": Abramo deve ricevere la terra promessa come un dono di Dio e non attraverso i propri sforzi (questa terra è il simbolo della vita di figli di Dio e anche del Paradiso). All'inizio di un nuovo cammino di fede non c'è bisogno di sapere molte cose su Dio, ma è sufficiente dirgli di "sì" (importante è rinnovare ogni giorno il nostro "sì").

Nel 1850 a. C. circa Abramo partì. La fede di Abramo è l'inizio della Storia Sacra. La fede è il movimento di tutto l'essere che si abbandona in Dio e gioca la propria vita. Dio parla, Abramo parte. Molto semplice. (Dio parla, dialoga direttamente con Abramo perché è suo amico. Al tempo di Mosè e dei profeti, Dio parlerà al popolo con intermediari e con la Legge).

Abramo partì come gli era stato ordinato (l'obbedienza è importante nel cammino di fede, è segno del nostro amore, dell'amicizia e dell'alleanza con Dio; se obbediamo a Lui pian piano si chiarisce il progetto di Dio su di noi: è come andare in bicicletta di notte, se pedalo la dinamo fa funzionare la lampadina e posso vedere la strada, altrimenti non posso viaggiare); se obbedisco, Dio impegna per sempre la sua fedeltà nella mia vita). Ecco allora l'Alleanza che Dio fa con Abramo (e che vuol fare con ciascuno di noi). In realtà fa tre promesse: la terra, la discendenza (in Isacco) e la benedizione di tutti i popoli (cioè Abramo diventa padre nella fede). Abramo ha lasciato tutto e ormai la sua unica sicurezza è la fedeltà di Dio alle sue promesse, fondate sulla sua Parola. (La Parola di Dio, in particolare le benedizioni contenute nella Parola, crea ciò che esprime, è per così dire un sacramento, cioè un mezzo con il quale Dio ci comunica Se stesso).

Abramo è un nomade (simbolo della vita cristiana, pellegrinaggio sulla terra) e quindi si sposta da un luogo all'altro, in particolare nella *Genesi* sono narrati tre suoi pellegrinaggi a luoghi sacri (in tutti e tre i luoghi Abramo costruisce un altare a Dio, che apparendogli rinnova l'Alleanza con lui):

* Sichem, presso una quercia sacra (quercia di More).

* Betel, c'era un santuario pagano.

* Ebron, c'erano delle querce sacre dette di Mamre.

Dio si manifesta ad Abramo in vari modi nella sua vita: facendogli udire la sua voce, con apparizioni, visioni oppure con oracoli; in altre parole Dio manifesta la sua presenza.

(È un invito per noi a ricercare il volto di Dio e la sua presenza manifesta con l'ascolto e l'adorazione).

È importante per noi tornare ogni tanto nei luoghi in cui abbiamo incontrato Dio per la prima volta o abbiamo sperimentato in modo forte la sua presenza.

Domande:

- * Ho avuto un incontro reale con Dio, con Gesù, all'inizio del mio cammino di fede?
- * Ho un luogo particolare in cui mi incontro con Dio in modo forte?
- * Ho compreso il progetto di Dio su di me? Come ho risposto?
- * Ho consegnato e consacrato totalmente la mia vita a Dio?

Lettura biblica complementare: *Gen 15*, la Promessa di Dio ad Abramo è senza condizioni. Dio accetta di essere tagliato in due se non è fedele alla promessa.